

Rassegna **Stampa**



Agenzia Giunta Regionale



Informazione

agenzia quotidiana e rassegna della stampa



REGIONE BASILICATA



basilicanet.it

la rassegna è consultabile all'indirizzo:
www.basilicanet.it/rassegna.asp

157

Mercoledì 8 Giugno 2011

Mazzocco a Roma boccia la proposta di un programma di sviluppo rurale su base nazionale

Agricoltura, «no a un unico Psr»

L'assessore: «Stiamo lavorando a un'alternativa per evitare il disimpegno fondi»

UN unico programma di sviluppo rurale su base nazionale. È questa la proposta di legge del deputato del Pdl, Paolo Russo. Ma gli assessori all'Agricoltura, tra cui anche la lucana Vilma Mazzocco dicono no alla proposta. Perché rappresenterebbe un sostanziale passo indietro, «facendoci tornare indietro alla programmazione 2000-2006 quando il piano di sviluppo rurale italiano vedeva un ruolo molto marginale delle Regioni». La posizione degli amministratori è stata esplicitata a Roma, alla riunione della commissione Politiche agrari-

cole presso la conferenza Stato-Regioni alla presenza del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan.

«Il possibile disimpegno dei fondi derivanti alle Regioni italiane dai Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 non si affronta semplicisticamente riaccendendo la politica di sviluppo rurale su base nazionale attraverso un unico Psr, soprattutto, un unico piano finanziario». Questo il commento dell'assessore regionale all'Agricoltura Vilma Mazzocco che ha partecipato

all'incontro. Mazzocco ha riferito che gli assessori regionali all'Agricoltura hanno espresso forti perplessità in merito alla proposta. «Sarebbe un passo indietro - sottolinea l'assessore - che non intendiamo in alcun modo favorire perché con esso farebbe un passo indietro tutta la strategia della programmazione rurale regionale. Parteciperò direttamente all'audizione della commissione Agricoltura della Camera dei Deputati del prossimo giovedì 17 su questo disegno di legge perché bisogna dare il nostro contributo

come Basilicata e come regioni meridionali per rilanciare il pensiero strategico per l'agricoltura e non il pensiero sbrigativo per un federalismo alla rovescia. Per questa ragione, con il coordinatore della Commissione Dario Stefano - evidenzia Mazzocco - stiamo lavorando ad una proposta alternativa per evitare il disimpegno, che ribadendo la piena titolarità delle Regioni nelle politiche di sviluppo rurale, si baserebbe sulla semplificazione delle procedure adottate per i pagamenti delle misure "a superficie", da condividere con Agea».

FONDI DELLO STATO

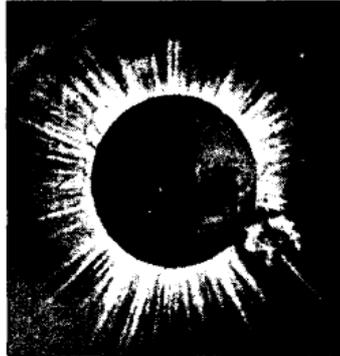
Psr, quasi otto milioni per la banda larga lucana

NUOVI fondi nel Piano di sviluppo rurale per dare impulso alla diffusione delle infrastrutture in "banda larga" nelle aree rurali. Ammontano a 7 milioni e 700mila euro le risorse dello Stato messe a disposizione del Psr lucano con l'intento di garantire a tutti i cittadini entro il 2015 la quasi totalità della copertura Internet ad alta velocità e quindi il superamento del divario digitale presente nei territori rurali.

Il Psr ha già recepito le incisive modifiche (Health Check PAC, Recovery Plan), introdotte nel corso del 2009 nell'ambito dello "Sviluppo Rurale", modificando il programma.

Per mettere a punto le modalità di attuazione e avviare le procedure del regime di aiuto (n. 646/09) nei giorni scorsi a Roma si è svolta una riunione presso il ministero delle Politiche Agricole, alla quale hanno partecipato il dirigente generale del Dipartimento Agricoltura, Carmen Santoro, e funzionari dell'Autorità di gestione del Psr.

A breve sarà comunicata l'adesione formale al nuovo regime di aiuto e messi in atto gli adempimenti per inserirlo nel Psr Basi-



licata.

Il contributo del Programma (a valere sul Fondo Feasr) alla diffusione della Banda Larga nelle aree rurali si innesta sinergicamente all'interno del più articolato Piano Regionale per il superamento del "digital divide", nella consapevolezza che un accesso rapido alle rete telematica gioca sia in termini di competitività dell'impresa che di miglioramento della qualità della vita nelle aree marginali.

Accelerazione sul Piano di sviluppo rurale 2007-2013. Scongiurato il disimpegno di 30 milioni

Agricoltura, salvi i fondi del Psr

Il comitato di sorveglianza ha presentato i risultati conseguiti fino a ora

IL pericolo era perdere trenta milioni di euro da destinare all'agricoltura lucana. Ma alla fine il rischio è stato scongiurato grazie all'accelerazione sull'attuazione del Piano di sviluppo rurale, in un momento di grande necessità. «Abbiamo dato una risposta concreta al mondo agricolo - ha commentato l'autorità di gestione del piano di sviluppo rurale della Basilicata, Maria Carmela Santoro, ieri mattina, nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza, convocato per effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione del Psr Basilicata 2007-2013 - «In questo modo abbiamo salvaguardato e valorizzato l'immagine della Basilicata, che da sempre ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo dell'agricoltura italiana».

«Siamo al cospetto di un dato significativo - ha continuato Santoro - che dà sollievo a chi tiene a cuore le sorti dell'agricoltura lucana».

Il disimpegno dei fondi comunitari per l'agricoltura avrebbe rappresentato, per la storia della nostra regione, «una grave sconfitta».

Ne è convinto anche il governatore lucano, Vito De

Filippo che ha detto: «Il lavoro rigoroso di questi mesi ha prodotto ottime performance amministrative e pertanto è doveroso un riconoscimento all'attività svolta dall'assessore Mazzocco e dal direttore Santoro».

Per il presidente «la partita sui fondi comunitari - ha aggiunto De Filippo - non è facile. La crisi ha determinato un serio rallentamento sia dei programmi nazionali, che di quelli regionali e le sanzioni sono diventate sempre più rigide. Per questo motivo - ha osservato De Filippo - le politiche regionali devono recepire l'impulso di quelle comunitarie rispetto ai temi della una nuova governance. Il rapporto transitorio tra Arbaea ed Afea - ha aggiunto De Filippo - deve servire a consolidare il nuovo ruolo dell'Arbaea che dovrà nuovamente conseguire il riconoscimento di ente pagatore. Il Piano di Sviluppo rurale per i prossimi anni dovrà produrre risultati in termini di efficacia e il rapporto complesso tra territorio e popolazione che si registra nella nostra regione, ci dà la misura dell'impegno che dobbiamo approfondire verso questi argomenti. In Consi-

glio regionale ci apprestiamo a discutere una delle più critiche leggi finanziarie della storia della Basilicata - ha detto infine De Filippo - Proveremo a non trascurare l'agricoltura, nonostante il Governo nazionale ha drasticamente azzerato molti finanziamenti ad essa destinati».

La nuova strategia del dipartimento Agricoltura - ha sottolineato l'assessore al ramo, Vilma Mazzocco - è improntata «al rigore, alla sobrietà ed alla valutazione». «Venendo dal settore privato ho potuto apprezzare, in questi primi mesi di assessorato, le capacità e la passione messe in campo dai funzionari regionali, direttore generale in testa».

«Vogliamo valorizzare sempre più il rapporto con le organizzazioni professionali - ha aggiunto Mazzocco - rendendole protagoniste attive dei processi di pianificazione. Al tavolo verde le organizzazioni agricole hanno dimostrato di saper ben rappresentare gli interessi del comparto agricolo. In sei mesi - ha detto ancora Mazzocco - abbiamo attivato le reti di sviluppo, garantendo al sistema agricolo interventi non più a pioggia, ma finalizzati al sostegno ed al-

la valorizzazione delle filiere produttive. Abbiamo messo in rete le eccellenze. Quasi mille soggetti imprenditoriali sono stati collocati in 16 Pif. Abbiamo avviato il consolidamento dei nodi della produzione e quelli degli snodi commerciali. Siamo pronti ad affrontare le sfide di un'agricoltura multidimensionale, non trascurando i temi dell'energia e delle strutture. Stiamo lavorando - ha aggiunto l'assessore Mazzocco - sul cambio generazionale con misure per i giovani. C'è qualità nell'accostamento delle azioni ai capitoli di spesa e ciò è il sintomo che non solo abbiamo evitato il disimpegno, ma abbiamo anche messo in campo qualità degli interventi. Ma tutto ciò non basta - ha detto in conclusione Mazzocco. Nei prossimi mesi dovremo mantenere questo ritmo per recuperare i ritardi e dare risposte concrete agli agricoltori che ancora attendono diverse provvidenze arretrate. Le politiche agricole devono essere in continuo movimento, e dovremo imparare sempre più a tener conto del feedback che ci giunge dagli imprenditori per il tramite delle organizzazioni professionali».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questi gli obiettivi raggiunti

NEL corso della riunione del comitato di sorveglianza sono stati indicati i risultati ottenuti fino a questo momento. E' stato definito l'intero impianto procedurale del Programma, l'impianto normativo regionale di riferimento per lo svolgimento delle attività di controllo e sanzioni, relativamente alle misure di investimento ed a quelle connesse alla superficie; è stato rivisto il programma alla luce delle novità introdotte dal processo di riforma dell'Health Check, con il rifinanziamento del Programma con risorse aggiuntive. Per i Leader sono stati selezionati otto Gal. Al fine di accelerare l'attuazione dell'Asse 4, attraverso proprie risorse finanziarie, la Regione Basilicata assicurerà agli 8 Gal una anticipazione del 50 per cento sulle operazioni attuate in modalità. In questo modo, nelle more dell'entrata a regime del meccanismo di spesa delle operazioni attuate in modalità "Bando" e "Regia in convenzione", le attività gestite direttamente dai Gal possono assicurare una spesa in grado di annullare parte del ritardo accumulato nella fase di selezione dei Gal.

Per la procedura attuativa dei Pif è stata scelta una procedura negoziale complessa, attuata per la prima volta in Basilicata. Per i Progetti Integrati di Filiera è in corso

la procedura di istruttoria per l'approvazione dei 5 Pif regionali e dei 11 Pif territoriali.

Rispetto alle prospettive dei Progetti Integrati di Filiera, chi usa la fase di istruttoria dei Pif, si procederà alla loro approvazione e, successivamente, entro i primi mesi del 2011, si avrà l'avvio effettivo. Per favorire la competitività e la crescita economica delle aree marginali e/o interne è stata prevista l'attivazione della banda larga nelle aree rurali: ciò comporterà il superamento delle condizioni di divario tra imprese e cittadini, un accesso efficiente alle tecnologie dell'informazione.

E' stato inoltre messo in campo il Fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito attraverso la prestazione di garanzie nell'ambito del Psr. L'Accordo prevede che la Regione Basilicata per la concessione delle garanzie possa avvalersi del Fondo di Garanzia Ismea operante a livello nazionale, destinando a tale scopo le risorse finanziarie, individuate nell'ambito del Psr. Il Fondo potrà essere utilizzato da tutti coloro che realizzano investimenti ammessi a contributo nell'ambito del Psr per ottenere una concessione di garanzia, cogaranzia e controgaranzia per ottenere finanziamenti bancari.



MESSI IN PAGAMENTO ENTRO IL 31 DICEMBRE OLTRE 30 MILIONI DI EURO DESTINATI AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI

Fondi per l'agricoltura, scongiurato il pericolo del disimpegno automatico

● Il pericolo è scongiurato. Gli imprenditori agricoli lucani possono tirare un sospiro di sollievo: i soldi che l'Unione Europea aveva destinato al Piano di sviluppo rurale non torneranno indietro. Anzi sono stati spesi finanche in misura maggiore rispetto a quello che era previsto.

Ad assicurarlo il direttore dell'Arbea, Andrea Freschi. I soldi in questione sono quelli destinati all'attuazione dei programmi di sviluppo rurale (Psr) Basilicata che nello scorso mese di maggio erano finiti al centro del grido d'allarme della Confagricoltura che sosteneva il pericolo concreto del disimpegno automatico. In ballo c'erano 30 milioni di euro. Soldi che secondo le indicazioni erano destinati ad agevolare investimenti da parte delle diverse aziende agricole, che avrebbero potuto generare investimenti per circa 70,8 milioni di euro.

Se non fossero stati spesi quei soldi sarebbero stati disimpegnati automaticamente e sarebbero tornati a Bruxelles. Con gravi conseguenze per gli imprenditori agricoli lucani da tempo costretti a vivere uno dei periodi più critici per il comparto. Il disimpegno, dunque, per loro sarebbe stata una iattura. Un male da evitare ad ogni costo. E così sino al 31 dicembre i dirigenti ed i funzionari del Dipartimento regionale all'agricoltura e della stessa Arbea hanno lavorato alacremente per scongiurare il pericolo. Oggi, ad anno nuovo, con orgoglio sostengono di essere riusciti ad evitare i problemi. «Abbiamo speso 33 milioni di euro, invece, dei 31 milioni di euro



LA SEDE Nella foto una veduta della Regione

che erano previsti - commenta il direttore Freschi - Negli ultimi mesi abbiamo lavorato per superare il rischio di disimpegno ed abbiamo pagato migliaia di agricoltori. Direttamente agli agricoltori sono stati erogati 28 milioni di euro. Una somma cospicua che è il frutto del lavoro comune tra l'Arbea, l'Agea ed il Dipartimento agricoltura della Regione».

Insomma, un buon risultato per una vicenda che aveva creato non poca preoccupazione ed allarme soprattutto tra le associazioni di categoria del settore che aspettavano risposte. «E' un'ottima notizia, si è evitata anche la figuraccia però, ora c'è un impegno ulteriore - precisa il direttore della Coldiretti, Giuseppe Brillante - Sono

stati consumati i soldi non per investimento ma per il riconoscimento del sostegno alle imprese che negli anni passati hanno mantenuto un impegno comunitario tipo la forestazione. I soldi sono stati spesi con un'attività di carattere amministrativo e quindi va dato atto all'attività del Dipartimento agricoltura che ha saputo mettere in piedi un meccanismo per evitare il disimpegno. Nello stesso tempo fino ad ora il Psr non ha dato i finanziamenti che le imprese si aspettavano per le strutture ed il miglioramento. Questo significa un maggiore impegno per il 2011 perchè vuol dire mettere in istruttoria tutti i progetti presentati insieme a tutti i progetti integrati di filiera».

[a.i.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VULTURE-BRADANO UN PIANO CIA PER INTEGRARE I PRODOTTI DI FILIERA

Nell'area nord lucana agroalimentare d'eccellenza

● Un'idea-progetto per rafforzare il sistema agroalimentare del Vulture-Alto Bradano da candidare al Ministero per lo Sviluppo Economico come Contratto di Sviluppo Rurale, a completamento del Programma Pif (Progetti Integrati di Filiera) della Regione Basilicata è la proposta progettuale definita dalla Cia-Confederazione Italiana Agricoltori dell'area Potentino Nord, presieduta da Leonardo Moscaritolo. Intanto i «numeri» del sistema agro-alimentare del Vulture Alto Bradano alla base della proposta: nel comprensorio, un'azienda su due iscritte alla Camera di Commercio di Potenza è agricola (circa 4mila in totale); l'ammontare della Sau (superficie agricola utile) è di 100mila ettari; il comprensorio da solo realizza un quarto del prodotto lordo vendibile regionale in agricoltura; un terzo della forza lavoro complessiva dell'area è agricola; da tempo esiste un «paniere di prodotti di eccellenza», dall'aglianico, all'olio, alla cerealicoltura. «Ci sono tutte le condizioni - spiega Moscaritolo - per un marchio di produzioni alimentari e di qualità provenienti da quest'area che ha bisogno di un programma di interventi più complessivi in grado di rilanciare il "sistema territorio" con tutte le sue potenzialità riferite non solo all'attività di aziende agricole e zootecniche e all'impresa agro-alimentare ma allargate alla ricettività agrituristica, agli itinerari enogastronomici, ai beni culturali ed



PRODOTTI TIPICI Olio d'eccellenza

ambientali». Moscaritolo sollecita una verifica dello stato di attuazione dei Pif che si suddividono in sei filiere produttive (ortofrutticola, cerealicoltura, zootecnia, da carne e da latte, vitivinicoltura e olivicoltura), con una dotazione finanziaria complessiva di 90 milioni di euro, per "comprendere le ricadute dirette sui produttori agricoli del Vulture-Alto Bradano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agroalimentare. La Cia chiede alla regione marchi di qualità e strategie di sistema

Un contratto per il Vulture

Si guarda anche ad agriturismo e beni culturali e ambientali

POTENZA

Gennaro Grimolizzi

La Cia (Confederazione italiana agricoltori) **Basilicata** chiede alla regione di sostenere al ministero dell'Agricoltura il contratto di sviluppo rurale per il nord della regione. Per tutelare il sistema agroalimentare del Vulture-Alto Bradano col riconoscimento di un marchio di qualità e completare il programma regionale dei Pif (Progetti integrati di filiera).

«Le produzioni locali - dice Leonardo Moscaritolo, presidente dell'area Potentino-Nord della Cia - hanno le carte in regola per il marchio, ma c'è bisogno di un programma di interventi complessivi per

un sistema caratterizzato non solo da aziende agricole e imprese agro-alimentari, ma anche da ricettività agrituristica, itinerari enogastronomici, beni culturali ed ambientali».

La sollecitazione è basata sui dati: un'azienda su due iscritta alla Camera di commercio di Potenza è agricola (in totale circa 4mila), la Sau (Superficie agricola utile) è 100mila ettari. Il comprensorio da solo realizza un quarto del prodotto lordo vendibile regionale in agricoltura; un terzo della forza lavoro complessiva è agricola e tra i prodotti di eccellenza ci sono il vino Aglianico, per il quale è in dirittura d'arrivo la Docg, e l'olio extravergine d'oliva.

Moscaritolo chiede inoltre una verifica dello stato di attuazione dei Pif, suddivisi in sei filiere produttive per una dote totale di 90 milioni: «È ora di fare sistema. Sugeriamo di rafforzare e ampliare le iniziative imprenditoriali, superando l'approccio individualistico. La condivisione e la cooperazione nella filiera di sicuro aumentano il potere contrattuale delle imprese e agevolano la promozione dei prodotti tipici».

La Cia **Basilicata** lancia anche la proposta di un gruppo di lavoro stabile, composto da rappresentanti delle organizzazioni agricole, dipartimento regionale all'Agricoltura, comuni, Alsia, aziende agrico-

le dimostrative e sperimentali, associazioni di imprese agro-alimentari, per elaborare proposte di rilancio.

A detta del presidente regionale della Cia **Basilicata**, Donato Distefano, le istituzioni devono essere al fianco del mondo agricolo: «Non mancano segnali incoraggianti. Le novità annunciate dall'assessore regionale all'Agricoltura sullo sblocco del progetto del distretto Marascione, fondamentale per completare lo schema idrico Basento-Bradano, vanno nella direzione richiesta da anni dagli agricoltori, che credono nelle possibilità di sviluppo grazie ad un più efficace ed efficiente uso delle risorse».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



Cia Basilicata. Il presidente, Donato Distefano

90 milioni

La dote. Risorse finanziarie (in euro) totali per i Pif (progetti integrati di filiera) regionali



POTENZA RICAMBIO GENERAZIONALE

Giovani agricoltori la Regione finanzia 195 nuove pratiche

● Rafforzare e consolidare l'agricoltura lucana favorendo il necessario ricambio generazionale. E' questo l'obiettivo del programma di incentivazione per il «primo insediamento dei giovani agricoltori» con il quale la giunta regionale di Basilicata ha disposto il finanziamento di 195 pratiche (tutte quelle giudicate ammissibili in base al relativo bando), per un ammontare totale di 6 milioni e 525 mila euro, incrementando la dotazione iniziale che era di un milione e 375 mila euro.

La scelta fatta dalla giunta nell'approvare la graduatoria è conseguente al successo che ha raccolto l'iniziativa regionale, con la presentazione di 318 istanze, delle quali 195 sono risultate ammissibili a contributo. Ai beneficiari, che tra i requisiti di ammissibilità dovevano essere di età inferiore ai 40 anni e dovevano insediarsi in un'azienda agricola per la prima volta in qualità di capo dell'azienda, la Regione ha riconosciuto un contributo fino ad un massimo di 40 mila euro.

«Questo intervento - ha spiegato l'assessore Vilma Mazzocco - favorisce l'insediamento di

giovani agricoltori e rappresenta un importante strumento della politica di sviluppo delle aree rurali regionali. L'obiettivo che tale misura intende perseguire è quello di sostenere il ricambio generazionale e di contribuire nel contempo allo sviluppo dei singoli progetti imprenditoriali. L'inserimento di giovani imprenditori agricoli professionalmente qualificati, pronti ad affrontare



CAMPI Agricoltura

le sfide dei mercati e ad intraprendere i necessari adeguamenti strutturali delle aziende, costituisce un elemento di forza della nuova strategia regionale per il sistema produttivo agricolo.

«L'economia oggi - ha aggiunto il presidente Vito De Filippo - ha necessità

di caratterizzarsi per la capacità di innovazione e di sviluppo di nuovi sistemi di produzione e un'iniziativa di questo tipo avvia in modo sostanziale il piano di sviluppo rurale rivolto a rafforzare ulteriormente il settore agricolo anche perché si tratta di una misura varata nell'ambito di un pacchetto di interventi che supporta la modernizzazione e lo sviluppo del settore sostenendo gli investimenti».



AGRICOLTURA

Centonovantacinque le pratiche finanziabili **Sei milioni dalla Regione per nuovi giovani imprenditori**

“TERRENO fertile” per i nuovi imprenditori agricoli lucani. Dalla Regione arrivano risorse complessive di sei milioni e 525 mila euro (la dotazione iniziale era di soli 375 mila euro) per rafforzare e consolidare l'agricoltura lucana favorendo il necessario ricambio generazionale per finanziare 195 pratiche giudicate ammissibili in base al relativo bando. E' questo l'obiettivo del programma di incentivazione per il “primo insediamento dei giovani agricoltori”.

La scelta fatta dalla giunta nell'approvare la graduatoria è conseguente al successo che ha raccolto l'iniziativa regionale, con la presentazione di 318 istanze, delle quali 195 sono risultate ammissibili a contributo. Ai beneficiari, che tra i requisiti di ammissibilità dovevano essere di età inferiore ai 40 anni e dovevano insediarsi in un'azienda agricola per la prima volta in qualità di capo dell'azienda, la Regione ha riconosciuto un contributo fino ad un massimo di 40 mila euro.

«Questo intervento - ha spiegato l'assessore Vilma Mazzocco - favorisce l'insediamento di giovani agricol-

tori e rappresenta un importante strumento della politica di sviluppo delle aree rurali regionali. L'obiettivo che tale misura intende perseguire è quello di sostenere il ricambio generazionale e di contribuire nel contempo allo sviluppo dei singoli progetti imprenditoriali. L'inserimento di giovani imprenditori agricoli professionalmente qualificati, pronti ad affrontare le sfide dei mercati e ad intraprendere i necessari adeguamenti strutturali delle aziende, costituisce un elemento di forza della nuova strategia regionale per il sistema produttivo agricolo».

«L'economia oggi - ha aggiunto il presidente Vito De Filippo - ha necessità di caratterizzarsi per la capacità di innovazione e di sviluppo di nuovi sistemi di produzione e un'iniziativa di questo tipo avvia in modo sostanziale il piano di sviluppo rurale rivolto a rafforzare ulteriormente il settore agricolo anche perché si tratta d una misura varata nell'ambito di un pacchetto di interventi che supporta la modernizzazione e lo sviluppo del settore sostenendone gli investimenti».



Nota della Mazzocco

Il Bosco come volano di sviluppo In arrivo fondi

L'OBIETTIVO è accrescere il valore e cogliere pienamente le potenzialità del bosco, considerato come opportunità di sviluppo. Per raggiungerlo la Regione ha messo a disposizione otto milioni e mezzo di euro alle aziende forestali. Le risorse finanziarie sono state attivate con il bando collegato alla Misura 122 del Psr per la «migliore valorizzazione economica delle foreste», proposto dall'assessore all'Agricoltura Vilma Mazzocco e approvato dalla giunta regionale nell'ultima seduta. Aumentare il valore economico dei boschi è un obiettivo considerato strategico nell'ambito delle azioni a favore delle imprese agricole operanti su fondi forestali, che con il bando potranno incrementare la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico e le altre funzioni produttive più genericamente legate ai boschi. Destinatari dell'avviso sono esclusivamente i privati singoli o associati, proprietari o conduttori con contratto di fitto o comodato di foreste o zone boschive, su terreni di proprietà privata o di Comuni e loro associazioni.

«Il bosco può produrre ricchezza. Gli aiuti messi in campo dalla Regione - ha commentato l'assessore Mazzocco - puntano non a uno sfruttamento massiccio ma, al contrario, a tutelare e a valorizzare una risorsa fondamentale per il territorio e per l'ambiente nel rispetto delle regole imposte dalla condizionalità. Il bando rilancia altre linee di produzione nelle aziende agricole, finora forse non sufficientemente valorizzate, ma che possono favorire ed incrementare la multifunzionalità e aumentare il reddito degli imprenditori. Un intervento questo, che insieme ad altri già messi in atto per le aree rurali, incentivano la continuità dell'attività agricola in zone a forte rischio di spopolamento».

